

Iniziati ieri a Roma i lavori dell'assemblea nazionale

A Bologna il convegno del PCI su «Decentramento e partecipazione»

Impegno degli studenti comunisti per il rinnovamento della scuola. Dai consigli di quartiere una spinta democratica

La relazione del compagno Ferruccio Capelli — La scuola secondaria deve fornire elementi per la formazione culturale e per l'avviamento al lavoro — Iniziato il dibattito alla presenza di quattrocento delegati

Governare oggi le città, mentre la crisi economica si fa più acuta e la finanza locale rischia il collasso: un tema su cui i comunisti esercitano il massimo impegno — L'importanza del voto delle prossime domeniche — Le relazioni di Zangheri e Stefanini

Si è aperta ieri a Roma, al teatro delle Arti, alla presenza di circa 400 delegati da tutta Italia, l'assemblea nazionale degli studenti comunisti.

Alla presidenza il compagno Chiaromonte e Tortorella della Direzione del partito, Massimo d'Alena segretario nazionale del PCIGI, il compagno Chiaromonte, responsabile della Consulta della scuola, Walter Veltroni segretario della FCGI romana ed i compagni della segreteria nazionale della FCGI.

L'ampia relazione del compagno Ferruccio Capelli, responsabile studenti della FCGI, è partita da un'analisi generale della società per affrontare direttamente le conseguenze che la crisi economica e ideale ha sul mondo giovanile. Per quanto riguarda più direttamente i riflessi politici di questa crisi, Capelli ha affermato che i suoi effetti più disgreganti si risentono nell'area radical-estremista, gravemente colpita dalla sconfitta elettorale del 20 giugno. I giovani, i miti e le illusioni di cui si sono nutrite in questi anni, le formazioni estremiste vedono accendersi la disgregazione di attivisti e militanti in una «crisi della militanza», in cui prevale sempre più il sentimento del «privato» che si va riducendo ad una vera e propria privatizzazione del pubblico.

D'altra parte, la crisi delle organizzazioni estremiste pone direttamente alla FCGI il problema di rivolgersi ai giovani che hanno militato nei gruppi ed a quelli che ancora, sempre più numerosi e perplessi, crescenti vi militano, per aprire con essi un ampio confronto politico ed ideale che eviti il disperdersi nel nulla di tante energie.

Un aspetto particolare è quello che riguarda la crisi del movimento femminista il quale invece l'anno scorso rappresentò anche coi formarsi dei collettivi femministi nelle scuole, una delle forme più significative dell'esigenza di autonomia e di partecipazione giovanile. La presa di coscienza che si è andata realizzando attraverso un processo originale di attivazione della sfera del privato, ha però rivelato gravi limiti per l'incapacità di superare una proposta politica positiva. Alla crisi dei collettivi femministi nelle scuole, noi offriamo pertanto una soluzione che salvaguardando l'unità delle studentesse permetta di non disperdere il patrimonio di lotte.

Un problema essenziale però, ha sottolineato Capelli, si pone oggi all'attenzione del partito. Quel 45% di giovani che il 20 giugno non ha votato a sinistra si va ritrovando nelle scuole in forme di organizzazione che non hanno le forze moderate e conservatrici in particolare nelle organizzazioni scolastiche, vanno facendo sempre più riferimento a questa o quella forza politica, con un processo contraddittorio che si alternano aggregazioni che sono disponibili al confronto con le sinistre ed altre che si pongono in una linea esplicitamente anticomunista. C'è quindi una situazione aperta nella fascia giovanile non orientata a sinistra ed è significativo che in questo quadro si rifletta anche all'interno del movimento giovanile DC, dove assistiamo per esempio alla scelta, da parte del gruppo dirigente nazionale della via del confronto, che non riesce però a diventare la linea di tutta l'organizzazione.

Il proposito del mondo giovanile cattolico, non bisogna d'altra parte pensare che esso si fondi su un comunione e liberazione; dovremo prestare maggiore attenzione allo sviluppo delle ACLI dell'azione cattolica degli Scout, delle stesse numerose aggregazioni che si formano attorno alle parrocchie.

La parte centrale della relazione è stata dedicata al contributo ed all'impegno essenziali di i giovani e gli studenti possono dare per la definizione e la gestione di quel programma di salvezza e di rinnovamento del Paese che costituisce l'asse portante delle lotte attuali del movimento dei lavoratori. Di fronte al fallimento della politica democristiana anche per quanto riguarda il settore scolastico, Capelli ha affermato che la riforma delle istituzioni preposte alla formazione culturale e professionale è uno dei momenti essenziali attraverso cui passa la costruzione di uno sviluppo nuovo. In questo contesto va agito contro la crisi della scuola, un fattore di spreco e motivo di contraddizioni nel paese.

In particolare, per la formazione professionale, si può parlare di cronica inadeguatezza. Si può aggiungere che in Italia non ha mai formato un sistema di formazione professionale. Quanto all'«università», è un punto dove più si riscontrano contraddizioni e paradossi del nostro sistema formativo. In apparenza superaffollata, va sottolineato che soltanto il 33 per cento degli iscritti raggiunge la laurea.

Quale deve essere il compito degli studenti comunisti



La presidenza dell'assemblea degli studenti comunisti

Dal nostro inviato BOLOGNA 19. Governare oggi le città di Italia, le città di oggi: governare mentre la crisi economica si fa più stringente e al tempo stesso si rischia il collasso, mentre si impongono scelte, a volte gravi e difficili, che non contraddicono la linea di severità e di rigore cui è indispensabile ispirare una differente strategia di sviluppo; governare in un'ottica di sviluppo economico e sociale, ma non per questo «facile» o privo di difficoltà. Soprattutto, governare rinate suggestioni di rinascita che animano settori non marginali della DC.

Come governare, dunque? C'è un solo modo: estendere la democrazia, realizzando il decentramento, sviluppando il più possibile la partecipazione popolare. Non è soltanto il grande tema di questa stagione politica; è la chiave per condurre con realismo e serietà la politica di sviluppo per uscire dalla crisi, per rilanciare l'economia, per rinnovare la società. Per i Comuni questo significa: per un'attuazione dell'attuale legge di istituzione dei consigli di quartiere. Quale deve essere il ruolo di questi consigli? Come lavorare perché trovi giusta attuazione la legge dell'8 aprile '76 n. 278 che ha ridato ai quartieri una vita? — fissa i criteri generali per estendere su tutto il territorio nazionale il metodo del decentramento. Nel corso di questa stagione politica, e in chiave per condurre con realismo e serietà la politica di sviluppo per uscire dalla crisi, per rilanciare l'economia, per rinnovare la società. Per i Comuni questo significa: per un'attuazione dell'attuale legge di istituzione dei consigli di quartiere.

Quale deve essere il ruolo di questi consigli? Come lavorare perché trovi giusta attuazione la legge dell'8 aprile '76 n. 278 che ha ridato ai quartieri una vita? — fissa i criteri generali per estendere su tutto il territorio nazionale il metodo del decentramento. Nel corso di questa stagione politica, e in chiave per condurre con realismo e serietà la politica di sviluppo per uscire dalla crisi, per rilanciare l'economia, per rinnovare la società. Per i Comuni questo significa: per un'attuazione dell'attuale legge di istituzione dei consigli di quartiere.

espressioni della società civile e con gli organismi — pure essi nuovi ma decisivi ai fini di un diverso sviluppo — che sono i comprensori. Ci apprestiamo a questa nuova importante scadenza, ha concluso Stefanini, «non come ad una campagna elettorale ma come alla occasione per realizzare un vasto e positivo confronto fra tutte le forze sociali, al di là degli schematismi e delle artificiosità contrapposizioni».

Dopo le relazioni ha preso il via il dibattito che proseguirà nella mattinata di domani. Al tavolo della presidenza, tra gli altri, il compagno Armando, che svolgerà le conclusioni, i compagni Brardi, Fanti Triva, Suerco, il presidente della giunta regionale, il sindaco di Firenze, Giubbiani, il compagno Conti segretario della Lega per le autonomie locali. Un caldo applauso ha salutato la presidenza in sala del compagno eletto Buscovic Rolo, sindaco di Valparaiso fino all'arrivo della dattatura in questi giorni ospite di Bologna.

Eugenio Manca

Le altre decisioni adottate dal Consiglio dei ministri

L'obiettivo fissato dalla Federazione del PCI

Il governo rinvia ancora la legge per l'equo canone delle locazioni

Catania: entro due anni altri 6 mila comunisti

Approvate le norme per la elezione a suffragio universale del Parlamento europeo — Alberto Servidio nuovo presidente della Cassa per il Mezzogiorno

E' necessario adeguare la struttura organizzativa del Partito alla situazione nuova aperta dal voto del 20 giugno — Dichiarazione del compagno Quercini — Colloquio nella sezione «Rinascita»

Il Consiglio dei ministri si è anche occupato delle elezioni del Parlamento europeo, previste entro maggio-giugno del '78. E' stato, quindi, varato un disegno di legge che prevede la convocazione dell'assemblea nazionale di elezione fissata in cinque anni, la compatibilità tra lo stato di membro della Comunità europea, la durata della legislatura (fissata in cinque anni), la compatibilità tra lo stato di membro della Comunità europea, la durata della legislatura (fissata in cinque anni), la compatibilità tra lo stato di membro della Comunità europea, la durata della legislatura (fissata in cinque anni).

Nell'atto si prevede tra lo stato di membro della Comunità europea, la durata della legislatura (fissata in cinque anni), la compatibilità tra lo stato di membro della Comunità europea, la durata della legislatura (fissata in cinque anni).

Il varo della nuova legge sugli affitti e sull'equo canone, invece, è slittato di nuovo. «I ministri della Giustizia Bonifacio e del Lavoro Pubblica Giullotti — informa un comunicato di Palazzo Chigi — hanno riferito sui risultati dello studio condotto dalla commissione di legge una normativa equa del regime dei fitti e di una contemporanea ripresa, a congrui livelli, delle abitazioni edilizie sovvenzionate e convenzionate».

La Corte costituzionale, cioè per riguardo, tra l'altro, anche all'aspetto della valutazione comparativa delle condizioni economiche del locatore.

Il dott. Parlato nominato nuovo capo della polizia

Sentenza della Corte sul blocco dei fitti

Il risultato da raggiungere è quello di un decentramento democratico che si realizzi attraverso il voto diretto dei cittadini.

Il risultato da raggiungere è quello di un decentramento democratico che si realizzi attraverso il voto diretto dei cittadini.

Il risultato da raggiungere è quello di un decentramento democratico che si realizzi attraverso il voto diretto dei cittadini.

Il nuovo capo della polizia è stato nominato Mariano Ferris che attualmente ricopre la carica di questore di Milano. Il prefetto Alessandro Vocci è stato nominato vicesegretario della polizia. Infine il questore di Roma, Bruno Macera, è stato chiamato a dirigere la Criminologia in sostituzione di Ferdinando Li Donni, collocato a riposo. Il Consiglio dei ministri ha disposto anche una serie di spostamenti di prefetti.

Il nuovo capo della polizia è stato nominato Mariano Ferris che attualmente ricopre la carica di questore di Milano. Il prefetto Alessandro Vocci è stato nominato vicesegretario della polizia. Infine il questore di Roma, Bruno Macera, è stato chiamato a dirigere la Criminologia in sostituzione di Ferdinando Li Donni, collocato a riposo. Il Consiglio dei ministri ha disposto anche una serie di spostamenti di prefetti.

Il nuovo capo della polizia è stato nominato Mariano Ferris che attualmente ricopre la carica di questore di Milano. Il prefetto Alessandro Vocci è stato nominato vicesegretario della polizia. Infine il questore di Roma, Bruno Macera, è stato chiamato a dirigere la Criminologia in sostituzione di Ferdinando Li Donni, collocato a riposo. Il Consiglio dei ministri ha disposto anche una serie di spostamenti di prefetti.

Il nuovo capo della polizia è stato nominato Mariano Ferris che attualmente ricopre la carica di questore di Milano. Il prefetto Alessandro Vocci è stato nominato vicesegretario della polizia. Infine il questore di Roma, Bruno Macera, è stato chiamato a dirigere la Criminologia in sostituzione di Ferdinando Li Donni, collocato a riposo. Il Consiglio dei ministri ha disposto anche una serie di spostamenti di prefetti.

Il risultato da raggiungere è quello di un decentramento democratico che si realizzi attraverso il voto diretto dei cittadini.

Il risultato da raggiungere è quello di un decentramento democratico che si realizzi attraverso il voto diretto dei cittadini.

Il risultato da raggiungere è quello di un decentramento democratico che si realizzi attraverso il voto diretto dei cittadini.

Il nuovo capo della polizia è stato nominato Mariano Ferris che attualmente ricopre la carica di questore di Milano. Il prefetto Alessandro Vocci è stato nominato vicesegretario della polizia. Infine il questore di Roma, Bruno Macera, è stato chiamato a dirigere la Criminologia in sostituzione di Ferdinando Li Donni, collocato a riposo. Il Consiglio dei ministri ha disposto anche una serie di spostamenti di prefetti.

Il nuovo capo della polizia è stato nominato Mariano Ferris che attualmente ricopre la carica di questore di Milano. Il prefetto Alessandro Vocci è stato nominato vicesegretario della polizia. Infine il questore di Roma, Bruno Macera, è stato chiamato a dirigere la Criminologia in sostituzione di Ferdinando Li Donni, collocato a riposo. Il Consiglio dei ministri ha disposto anche una serie di spostamenti di prefetti.

Il nuovo capo della polizia è stato nominato Mariano Ferris che attualmente ricopre la carica di questore di Milano. Il prefetto Alessandro Vocci è stato nominato vicesegretario della polizia. Infine il questore di Roma, Bruno Macera, è stato chiamato a dirigere la Criminologia in sostituzione di Ferdinando Li Donni, collocato a riposo. Il Consiglio dei ministri ha disposto anche una serie di spostamenti di prefetti.

Il nuovo capo della polizia è stato nominato Mariano Ferris che attualmente ricopre la carica di questore di Milano. Il prefetto Alessandro Vocci è stato nominato vicesegretario della polizia. Infine il questore di Roma, Bruno Macera, è stato chiamato a dirigere la Criminologia in sostituzione di Ferdinando Li Donni, collocato a riposo. Il Consiglio dei ministri ha disposto anche una serie di spostamenti di prefetti.

Il risultato da raggiungere è quello di un decentramento democratico che si realizzi attraverso il voto diretto dei cittadini.

Il risultato da raggiungere è quello di un decentramento democratico che si realizzi attraverso il voto diretto dei cittadini.

Il risultato da raggiungere è quello di un decentramento democratico che si realizzi attraverso il voto diretto dei cittadini.

Il nuovo capo della polizia è stato nominato Mariano Ferris che attualmente ricopre la carica di questore di Milano. Il prefetto Alessandro Vocci è stato nominato vicesegretario della polizia. Infine il questore di Roma, Bruno Macera, è stato chiamato a dirigere la Criminologia in sostituzione di Ferdinando Li Donni, collocato a riposo. Il Consiglio dei ministri ha disposto anche una serie di spostamenti di prefetti.

Il nuovo capo della polizia è stato nominato Mariano Ferris che attualmente ricopre la carica di questore di Milano. Il prefetto Alessandro Vocci è stato nominato vicesegretario della polizia. Infine il questore di Roma, Bruno Macera, è stato chiamato a dirigere la Criminologia in sostituzione di Ferdinando Li Donni, collocato a riposo. Il Consiglio dei ministri ha disposto anche una serie di spostamenti di prefetti.

Il nuovo capo della polizia è stato nominato Mariano Ferris che attualmente ricopre la carica di questore di Milano. Il prefetto Alessandro Vocci è stato nominato vicesegretario della polizia. Infine il questore di Roma, Bruno Macera, è stato chiamato a dirigere la Criminologia in sostituzione di Ferdinando Li Donni, collocato a riposo. Il Consiglio dei ministri ha disposto anche una serie di spostamenti di prefetti.

Il nuovo capo della polizia è stato nominato Mariano Ferris che attualmente ricopre la carica di questore di Milano. Il prefetto Alessandro Vocci è stato nominato vicesegretario della polizia. Infine il questore di Roma, Bruno Macera, è stato chiamato a dirigere la Criminologia in sostituzione di Ferdinando Li Donni, collocato a riposo. Il Consiglio dei ministri ha disposto anche una serie di spostamenti di prefetti.

Il risultato da raggiungere è quello di un decentramento democratico che si realizzi attraverso il voto diretto dei cittadini.

Il risultato da raggiungere è quello di un decentramento democratico che si realizzi attraverso il voto diretto dei cittadini.

Il risultato da raggiungere è quello di un decentramento democratico che si realizzi attraverso il voto diretto dei cittadini.

Il nuovo capo della polizia è stato nominato Mariano Ferris che attualmente ricopre la carica di questore di Milano. Il prefetto Alessandro Vocci è stato nominato vicesegretario della polizia. Infine il questore di Roma, Bruno Macera, è stato chiamato a dirigere la Criminologia in sostituzione di Ferdinando Li Donni, collocato a riposo. Il Consiglio dei ministri ha disposto anche una serie di spostamenti di prefetti.

Il nuovo capo della polizia è stato nominato Mariano Ferris che attualmente ricopre la carica di questore di Milano. Il prefetto Alessandro Vocci è stato nominato vicesegretario della polizia. Infine il questore di Roma, Bruno Macera, è stato chiamato a dirigere la Criminologia in sostituzione di Ferdinando Li Donni, collocato a riposo. Il Consiglio dei ministri ha disposto anche una serie di spostamenti di prefetti.

Il nuovo capo della polizia è stato nominato Mariano Ferris che attualmente ricopre la carica di questore di Milano. Il prefetto Alessandro Vocci è stato nominato vicesegretario della polizia. Infine il questore di Roma, Bruno Macera, è stato chiamato a dirigere la Criminologia in sostituzione di Ferdinando Li Donni, collocato a riposo. Il Consiglio dei ministri ha disposto anche una serie di spostamenti di prefetti.

Il nuovo capo della polizia è stato nominato Mariano Ferris che attualmente ricopre la carica di questore di Milano. Il prefetto Alessandro Vocci è stato nominato vicesegretario della polizia. Infine il questore di Roma, Bruno Macera, è stato chiamato a dirigere la Criminologia in sostituzione di Ferdinando Li Donni, collocato a riposo. Il Consiglio dei ministri ha disposto anche una serie di spostamenti di prefetti.

Il risultato da raggiungere è quello di un decentramento democratico che si realizzi attraverso il voto diretto dei cittadini.

Il risultato da raggiungere è quello di un decentramento democratico che si realizzi attraverso il voto diretto dei cittadini.

Il risultato da raggiungere è quello di un decentramento democratico che si realizzi attraverso il voto diretto dei cittadini.

I giornalisti del «Corriere» contro gli attacchi moderati

Dove sta l'errore

Con un voto pressoché unanime (due i contrari, una decina gli assenti) si è conclusa l'assemblea dei giornalisti del gruppo «Corriere della Sera». Una assemblea assai animata, interessata, seguita con particolare attenzione da una cinquantina di giornalisti. Per due giorni l'hanno filmata due troupe della televisione. La discussione preludeva al rinnovo del direttivo del 12 novembre, proclamato in seguito alla mancata pubblicazione di un comunicato sindacale relativo ad un articolo sull'Alfa Romeo. Ma l'episodio doveva ben presto passare in secondo piano nel corso dell'assemblea, assunto a sintomo di un malessere ben più ampio, dettato dai ripetuti attacchi degli ultimi tempi alla linea d'apertura e di confronto instaurata al «Corriere della Sera».

Lo ha ricordato Alessandro Curzi, in rappresentanza

la Federazione nazionale della stampa. «Non è questione di cambiare il comitato di redazione. Attorno al «Corriere» si è scatenata una pericolosa battaglia. Assistiamo al tentativo di farlo arretrare su posizioni di moderatismo, contro la gestione del giornale, in un errore compiuto dal comitato di redazione. Si è cercato di aprire un varco ad un più largo dibattito, ma il tentativo è fallito. La posta in gioco è il «Corriere della Sera», che in questi anni ha saputo avviare una presa di coscienza democratica: gli attacchi moderati prima ancora di colpire conquistano i generali della nostra società, prima di tutto i giornali».

«Sono tentativi che dobbiamo contrastare — ha detto ancora Curzi —. Una nostra scelta la pagheremo con l'arretramento di tutto il movimento».

Il documento di «Rinnovamento sindacale» sottolinea

la Federazione nazionale della stampa. «Non è questione di cambiare il comitato di redazione. Attorno al «Corriere» si è scatenata una pericolosa battaglia. Assistiamo al tentativo di farlo arretrare su posizioni di moderatismo, contro la gestione del giornale, in un errore compiuto dal comitato di redazione. Si è cercato di aprire un varco ad un più largo dibattito, ma il tentativo è fallito. La posta in gioco è il «Corriere della Sera», che in questi anni ha saputo avviare una presa di coscienza democratica: gli attacchi moderati prima ancora di colpire conquistano i generali della nostra società, prima di tutto i giornali».

«Sono tentativi che dobbiamo contrastare — ha detto ancora Curzi —. Una nostra scelta la pagheremo con l'arretramento di tutto il movimento».

Il documento di «Rinnovamento sindacale» sottolinea

la Federazione nazionale della stampa. «Non è questione di cambiare il comitato di redazione. Attorno al «Corriere» si è scatenata una pericolosa battaglia. Assistiamo al tentativo di farlo arretrare su posizioni di moderatismo, contro la gestione del giornale, in un errore compiuto dal comitato di redazione. Si è cercato di aprire un varco ad un più largo dibattito, ma il tentativo è fallito. La posta in gioco è il «Corriere della Sera», che in questi anni ha saputo avviare una presa di coscienza democratica: gli attacchi moderati prima ancora di colpire conquistano i generali della nostra società, prima di tutto i giornali».

«Sono tentativi che dobbiamo contrastare — ha detto ancora Curzi —. Una nostra scelta la pagheremo con l'arretramento di tutto il movimento».

Il documento di «Rinnovamento sindacale» sottolinea

Il risultato da raggiungere è quello di un decentramento democratico che si realizzi attraverso il voto diretto dei cittadini.

Il risultato da raggiungere è quello di un decentramento democratico che si realizzi attraverso il voto diretto dei cittadini.

Il risultato da raggiungere è quello di un decentramento democratico che si realizzi attraverso il voto diretto dei cittadini.